

Intervento su legge delega sulla disabilità.
XII commissione
Camera dei Deputati

Di Enrico Troiani - U I L

L'approvazione da parte del governo della legge delega sulla disabilità, prevista dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), rappresenta un primo significativo passo per l'inclusione e la tutela delle persone più fragili e sull'esigibilità dei propri diritti. Con tale provvedimento si colma una lacuna che riguarda circa 3,5 milioni di persone non autosufficienti la cui assistenza ricade quasi totalmente sulle famiglie, che si trovano ad affrontare da sole i grandi disagi, le sofferenze, l'esclusione sociale e l'impoverimento che la non autosufficienza porta con sé.

Leggendo e scorrendo gli elementi principali delle azioni previste dal disegno di legge delega al Governo in materia di disabilità, la prima considerazione che si può trarre è la pluralità degli

ambiti oggetto di riesamina, tanto da poter tranquillamente parlare, se non di una riforma, quantomeno di una ridefinizione . (Vedere tutte le leggi e decreti).

Avremo una nuova concezione di disabilità attraverso una rimodulazione dei parametri con i quali verranno accertate e revisionate tutte le situazioni afferenti le fattispecie di invalidità nel senso più lato del termine. (invalidità civile legge 118/71- cecità civile legge 382/1970 e legge 138/2001-sordo cecità legge 107/2010- sordità civile legge 381/1970-handicap legge 104/92- e di ogni altro accertamento previsto dalla normativa vigente. Valutazione che si deve rendere multidimensionale al fine di poter pensare ad un progetto in grado di garantire alla persona disabile una vita indipendente.

Ancora più importanti sono i risvolti positivi a beneficio di ogni persona disabile, la valutazione dei progetti mirati, in modo da consentire in età adulta il raggiungimento di un livello di autonomia e indipendenza notevole.

Molto importanti saranno l'informatizzazione dei processi, la riformulazione operativa delle procedure e dei servizi pubblici, la preannunciata istituzione della figura del Garante nazionale della disabilità, al momento lo auspichiamo.

Per le aziende sarà fondamentale comprendere gli impatti che questa **nuova revisione del sistema di accertamento delle condizioni di disabilità**, in linea da quanto emanato dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, potrà significare ai fini del collocamento mirato punto fondamentale della normativa del collocamento obbligatorio emanato con la legge 68 del 1999 la famosa legge quadro per il diritto al lavoro delle persone disabili. Non finiremo mai di dire quanto il lavoro sia indispensabile per la persona disabile. realizza la sua autonomia personale, punto essenziale della sua dignità, della qualità della vita ecc. E' impensabile che non si parli di lavoro per le persone disabili . Il lavoro non viene menzionato da nessun ambito dalla legge delega. Che resta un problema primario.

Comunque E' positivo che il disegno di legge delega in materia rientri tra le iniziative citate dal Piano

Nazionale di Ripresa e di Resilienza: è espressione di una ripristinata centralità che si intende attribuire a questo tema.

Credo che ormai sia auspicabile una rivisitazione di tutta la normativa sulla disabilità, sottolineando il ruolo decisivo e anche l'aspetto riferito all'istruzione e al mondo della scuola in generale preventivamente, con successivo inserimento nel mondo del lavoro così importante per le persone disabili, dove va innanzitutto garantita una formazione adeguata e potenziata secondo le sue capacità attitudinali.

– Ora chiediamo al Parlamento di approvare rapidamente questa legge , coordinandola con la riforma del sistema di assistenza che riguarda gli anziani non autosufficienti, per arrivare ad una legge organica sulla Non Autosufficienza, che superi la frammentarietà degli interventi e colmi i divari territoriali.

– Inoltre dal momento che il testo approvato non stanziava nuove risorse, chiediamo al governo e al Parlamento di essere coerenti e di destinare risorse aggiuntive in Legge di Bilancio per la non autosufficienza e disabilità.

– Infine, Nella scrittura dei decreti attuativi che daranno corpo e sostanza ai principi affermati con l' approvazione di questo disegno di legge delega siano consultate preventivamente le parti sociali.

Sarebbe auspicabile una comunità inclusiva ed integrata, che garantisca ai suoi cittadini il diritto alla mobilità e l'accesso a tutti i servizi, e non venisse imposto dal rispetto di percentuali di invalidità stabilite dalla legge, ma sia il risultato di una maturata consapevolezza a livello umano, sociale e lavorativo di non dover lasciare indietro nessuno.